



RASSEGNA STAMPA
CONFINDUSTRIA FOGGIA
22 ottobre 2026

CARO-CARBURANTE

CONTINUANO LE MANIFESTAZIONI

PUGNO DI FERRO

Il Governo procede con identificazioni e denunce, oggi il Cdm per le nuove misure
Il sindaco Leccese: si rischia la paralisiDilagano i blocchi dei camion
Scaffali sempre più deserti

Supermercati pugliesi in affanno: i fornitori non spediscono, scorte agli sgoccioli

● **ROMA.** Non si placa al Sud la protesta dei Tir contro il caro carburante, nonostante gli interventi annunciati a sostegno del settore. Il governo sceglie la linea dura, con identificazioni e denunce per blocco stradale. E mette a punto un decreto: già oggi - fa sapere Palazzo Chigi - le misure saranno al centro di un Consiglio dei Ministri convocato dalla premier Meloni per interventi sull'autotrasporto e risorse per l'agricoltura, mentre l'emergenza travolge i distributori e i supermercati anche in Puglia.

PUGNO DI FERRO - Ma ieri, davanti al dilagare della protesta, fonti di Palazzo Chigi sottolineano che «il rispetto delle regole, la libertà di circolazione e la tutela delle attività economiche devono restare priorità imprescindibili». Il ministero dell'Interno ha così avviato un'azione a tappeto per l'identificazione di quanti stanno attuando «in forma illegale presidi stradali» che intralciano la circolazione, soprattutto in Campania. Sono centinaia i soggetti già controllati: 1.339 identificati, 71 denunciati, 242 sanzionati sul piano amministrativo. Il Viminale ha anche disposto la scorta di numerosi mezzi di trasporto, 500 solo in Campania, per garantire il regolare svolgimento delle attività di carico e scarico.

GLI AIUTI - Sul fronte degli aiuti al settore, il viceministro al Mit, Edoardo Rixi, ha ribadito che i fondi per gli autotrasportatori «vengono erogati da oggi (ieri, ndr), poi ci sarà un decreto legge. Richiediamo, ovviamente, di smobilitare i blocchi».

I SINDACI - I blocchi in corso stanno aggravando le difficoltà per imprese e cittadini delle Regioni interessate, al punto che i sindacati di Napoli e Bari, Gaetano Manfredi e Vito Leccese, parlano di «città paralizzate e sommerse dai rifiuti». E chiedono al ministro Matteo Salvini di anticipare il confronto al Mit con gli autotrasportatori, previsto per il prossimo 27 ottobre.

CONTRACCOLPI ECONOMICI - Ci sono imprese al «collasso» in Campania e Puglia, denunciano gli industriali. Il Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana Dop lancia l'allarme sul blocco della produzione. «Una situazione che rischia di infliggere un colpo gravissimo al comparto». Legacoop Agroalimentari sottolinea che in 5 giorni i danni legati al solo kiwi giallo ammontano a circa 30 milioni di euro. Negli aeroporti di Crotone e di Reggio Calabria è finito il carburante.

SUPERMERCATI - È pesante la ripercussione sulla distribuzione dei generi alimentari ormai assenti dagli scaffali dei supermercati di Campania, Calabria e naturalmente anche in Puglia dove ormai i magazzini si stanno svuotando e gli scaffali vuoti iniziano a diventare regola e non eccezione. Le catene più prudenti parlano di «monitoraggio», in altri casi si esplicita chiaramente che i fornitori preferiscono non far partire i camion: sarebbe il terzo giorno senza consegne. È in generale il fresco ad essere al centro della crisi: ortofrutta, lattiero-caseario, carne, salumi. Per una ripresa, si guarda a venerdì nell'ipotesi più ottimista, ma è lunedì la data più probabile anche se il condizionale resta d'obbligo. E l'emergenza non riguarda solo il Foggiano, epicentro della crisi, ma ormai anche il Barese e il resto del territorio. Il rischio di un blocco totale nei prossimi cinque giorni è reale, come confida un operatore all'Ansa. Anche in Sicilia, nonostante la revoca del blocco da parte del Comitato trasportatori siciliani (Cts), cinque giorni di mancata consegna degli alimentari hanno lasciato gli scaffali vuoti. Nell'Isola, tuttavia, prosegue la protesta dei tir aderenti alla sigla Aias. Confesercenti fa

presente che al Sud ci sono al momento difficoltà di approvvigionamento alimentari per 4 aziende su 10. Aigrim-Fipe (Associazione delle Imprese di Grande Ristorazione) segnala che la mancanza di rifornimenti sta portando alla chiusura di diversi ristoranti nel Mezzogiorno. Colpito anche il settore edile. Ance Calabria, l'Associazione dei costruttori, avverte che incominciano a scaraggiare acciaio e bitume.

VIOLENZE - Si registrano anche i primi episodi di violenza. Nel casertano sono state «tagliate le ruote» di quei camionisti che volevano ripartire. «Il governo deve intervenire immediatamente per ripristinare la libera circolazione delle merci», afferma il presidente di Confrastporto, Pasquale Russo. Ma anche tutte le altre sigle del trasporto chiedono di rimuovere i blocchi. Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, fa appello alla «responsabilità», auspicando che «si possano trovare soluzioni rapide ed efficaci». Per il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, «se questa situazione non verrà risolta rapidamente, a pagarne le conseguenze saranno gli agricoltori da una parte e i cittadini dall'altra». [red. pp.]

Il caso a Termoli (Molise)

«Il pesce costa meno della verdura»

■ Con gli scaffali ormai vuoti e la difficoltà nel reperire in particolare generi alimentari freschi, il pesce in Molise arriva a costare meno di un ciuffo d'insalata. È quanto sta accadendo al mercato centrale di Termoli, la perla dell'Adriatico molisano che da qualche giorno non riesce più a smistare il pescato fresco a causa del blocco dei tir dal Sud Italia. E per questo i banchi riornali sono più riforniti che mai, seppure si trovino ad affrontare la crisi nelle vendite a causa del caro-vita. Così come accade per i coltivatori diretti che, di fronte alla situazione di crisi, registrano un aumento delle vendite, seppure moderato proprio a causa di un «costo della vita troppo alto». «La gente - dicono - non spende più e noi non arriviamo a fine mese». Al mercato di «San Timoteo», il santo che riposa proprio nella cattedrale cittadina, l'odore del pesce si 'intrufola tra i banchi, mentre gli operatori provano a vendere i prodotti appena arrivati, rimasti fermi al porto nella vana attesa di un autotrasportatore. «Adesso il pesce qui costa meno della verdura - dice Gaetano -. Oggi con 5 euro si può comprare un buon prodotto: scampi, gamberi e cicale. Con la stessa cifra non si compra la stessa quantità di bietole e altri ortaggi insieme. In ogni caso la situazione non è buona». [Ansa]

REGIONE

IL NUOVO PROVEDIMENTO

POTERI AI MUNICIPI

I Comuni più gettonati dai visitatori e i capoluoghi potranno adottare regolamenti e fissare limiti alle locazioni turistiche

AFFITTI BREVI

L'arrivo dei flussi turistici ha ridotto gli appartamenti in fitto per anziani, studenti e famiglia di residenti

Affitti brevi, arriva la legge per governare l'overtourism

Decaro: «Il turismo al 17% del Pil, ma difendiamo le città dalla gentrificazione»

MICHELE DE FEUDIS

● Nella cassetta degli attrezzi dei Comuni adesso c'è la legge regionale sugli "Affitti brevi" come strumento per governare l'overtourism e le conseguenze dei flussi turistici extralarge sui comuni capoluogo e su altri 39 municipi tra i più apprezzati da chi viene in vacanza nel tacco d'Italia.

Il consiglio regionale, con 29 voti favorevoli e 12 contrari dell'opposizione, ha licenziato «una disciplina organica del settore, coordinata con la normativa statale e costruita attorno ai principi di proporzionalità, necessità e non discriminazione». Cosa cambia nel merito: la norma attribuisce ai Comuni a maggiore densità turistica e ai capoluoghi di

provincia «la possibilità di adottare specifici regolamenti per individuare aree del territorio nelle quali fissare criteri e limiti allo svolgimento delle locazioni turistiche. Le amministrazioni potranno intervenire sulla base delle caratteristiche dei singoli contesti urbani, valutando il rapporto tra posti letto turistici e popolazione residente, la disponibilità di alloggi destinati alla locazione ordinaria, la presenza delle strutture ricettive tradizionali, gli effetti del fenomeno sulla qualità della vita dei residenti».

La legge prevede delle esenzioni (i trulli sono esclusi): le restrizioni non riguarderanno le attività esercitate dagli host (locatori) presso la propria residenza principale. Gli amministratori

comunali possono anche «definire un rapporto tra superficie degli immobili e numero massimo degli ospiti e introdurre standard qualitativi relativi all'accessibilità, alle condizioni igienico-sanitarie, al decoro degli immobili e ai servizi offerti. L'applicazione delle eventuali limitazioni dovrà comunque avvenire in maniera graduale, attraverso un regime transitorio che tenga conto delle attività già legittimamente esercitate».

Ci sono anche novità amministrative che distinguono le attività esercitate in forma imprenditoriale da quelle svolte in forma non imprenditoriale: «Per le prime sarà necessaria la presentazione della Scia, mentre per le seconde viene prevista una Comunicazione di inizio

attività (Cia), entrambe in modalità telematica attraverso il Suap comunale».

Alcuni numeri del comparto turismo in Puglia: «Nel 2025 la regione ha superato i 6,6 milioni di arrivi e i 22,7 milioni di presenze, mentre le locazioni turistiche hanno superato 45 mila unità attive». Significativa la soddisfazione del governatore Antonio Decaro: «Il turismo fa 17% del Pil, paragonato all'agricoltura che è il 6% del Pil, dimostra che è tre volte superiore. Come si è sviluppato il turismo? Anche grazie agli affitti brevi. Vogliamo che ci sia un riequilibrio anche dal punto di vista territoriale. Ci sono centri storici dei comuni più grandi o i centri dei comuni balneari dove c'è una centrifugazione, l'espulsione dei residenti».

EDUCATION

Dagli Its ai
dottorati, il piano
di Confindustria
per i giovani

Claudio Tucci — a pag. 11

Dagli Its ai dottorati, il piano di Confindustria per i giovani

Taormina. Al via oggi l'Education e Open Innovation Forum. Pronta la strategia post Pnrr: con 208 milioni spinta a filiera tecnica 4+2, apprendistato, formazione continua, asse tra imprese e atenei

Claudio Tucci

Dagli Its Academy alla nuova filiera tecnica, 4+2. Dai dottorati innovativi alla formazione continua. Il Pnrr per il vasto mondo dell'education ha portato risultati significativi. Per questo, ora, serve che istituzioni e governo, assieme alle imprese, "siglino" un nuovo patto per proseguire sulla strada tracciata. È questo, in sintesi, il messaggio, forte, che apre oggi l'Education e Open Innovation Forum di Confindustria a Taormina. Una due giorni (prosegue domani) dedicata al ruolo del capitale umano, delle competenze e dell'innovazione per la crescita e la competitività del sistema produttivo, e quindi del Paese.

Per l'occasione, e in vista anche della discussione aperta sulla manovra 2027, Confindustria ha pronto un vero e proprio piano per i giovani, accompagnato dallo slogan "Decidi- PRESTO!", un esortativo rivolto anche alle stesse aziende, come ha ricordato ieri sul nostro giornale il vice presidente di Confindustria per l'Education e l'Open Innovation, Riccardo Di Stefano, per continuare a lavorare insieme alle istituzioni e non disperdere così quel patrimonio fatto di reti, laboratori, persone e relazioni tra scuola, Its Academy, università e impresa, realizzato proprio con il piano nazionale di ripresa e resilienza.

«Il Pnrr deve lasciare al Paese un'eredità che vada oltre le infrastrutture: le competenze per affrontare le sfide di domani - ha sottolineato Maria Anghileri, presidente Giovani Imprenditori di Confindustria -. L'Al può rilanciare la produttività delle nostre imprese, ma senza persone preparate rischiamo di perdere questa occasione. Dobbiamo investire sui talenti,

rendere la formazione accessibile e continua e dare ai giovani gli strumenti per essere protagonisti di questa rivoluzione tecnologica. La sfida è trasformare gli investimenti di oggi in leadership per l'Italia di domani».

Del resto, il pacchetto di proposte messe a punto da Confindustria va proprio in questa direzione. Partiamo dagli Its Academy, che hanno beneficiato di un finanziamento "una tantum" di 1,5 miliardi, hanno incrementato gli iscritti da 11 a oltre 40 mila, innovato migliaia di laboratori, e inaugurato anche nuove sedi. Ebbene, ora c'è bisogno di un fondo nazionale strutturale di almeno 260 milioni l'anno, affiancato dal contributo regionale (almeno il 30%). Dovrà anche andare in porto la proposta di legge, all'esame della Camera, che introduce un credito d'imposta per incentivare il finanziamento privato degli Its, specie per il funzionamento dei laboratori. Per quanto riguarda il 4+2, che oggi già conta oltre 20 mila studenti frequentanti percorsi quadriennali, la richiesta è un fondo nazionale da 2 milioni a decorrere dal 2027 per contrattualizzare 2 mila esperti d'impresa (o meglio maestri d'impresa) per innovare ancora di più la didattica. Its Academy e 4+2 nascono già con una forte partnership con le aziende, che in questo modo si rafforzerebbe.

Da rilanciare, e semplificare, c'è poi l'apprendistato "duale", con uno sgravio contributivo mirato su primo e terzo livello (legato agli Its) e la possibilità di innescare un percorso "di filiera", con l'impresa capofila che forma e fa ruotare gli apprendisti nelle Pmi fornitrici. Con 3 milioni l'anno si potrebbero attivare 2 mila apprendisti nei profili dove è più alto il mismatch, e formare 500 tutor aziendali tramite i fondi interprofessionali e il sistema Confindustria.

Un'altra leva sono i dottorati innovativi: il Pnrr ne ha finanziati circa 6 mila, e "portato" 9 mila ricercatori in più nelle imprese. Qui si chiede di rendere strutturale la copertura (50% Stato, 50% impresa, accompagnato da un credito d'imposta) della borsa di studio. Con 15 milioni annui, si stimano circa 375 borse l'anno cofinanziate. Sempre in tema di università, con professori d'industria, Confindustria propone di istituire un contingente dedicato per incarichi di docenza a contratto affidati a esperti, manager e ricercatori d'impresa, cofinanziati al 50% dallo Stato. Sarebbero sufficienti 5 milioni annui per circa 250-300 incarichi specialistici l'anno.

«Il Pnrr ha investito su ricerca e innovazione. Ora dobbiamo far emergere i risultati, rafforzando davvero la collaborazione tra sistema della ricerca e imprese in una logica di sostenibilità - ha detto Francesco De Santis, vicepresidente di Confindustria per la Ricerca e lo Sviluppo -. La sfida è trasformare le conoscenze in tecnologie, brevetti e nuovi prodotti, accelerando il trasferimento tecnologico e sostenendo gli investimenti privati. Servono strumenti stabili e una strategia di lungo periodo per fare della ricerca e innovazione un motore di crescita e competitività per il Paese».

A completare il pacchetto di pro-



poste ci sono tre azioni sull'open innovation. La prima, per rafforzare il rapporto Its Academy-università, che significa non solo "passerelle" per gli studenti, ma anche brevetti congiunti, spin-off, orientamento insieme, placement, dottorandi in laboratorio.

La seconda azione punta a garantire che le università e le imprese, anche Pmi, superino insieme la fase critica del Proof of Concept, chiedendo di accompagnare lo sviluppo di fondi di venture capital, con un ruolo determinante di Cdp Venture Capital attraverso i Fondi di Technology Transfer. Si anche a un "Conto AI" personale in via sperimentale, ispirato al Compte Personnel de Formation francese: un credito formativo individuale e portatile, spendibile in percorsi certificati su intelligenza artificiale e competenze digitali, riservato prioritariamente ai lavoratori delle Pmi su cui avrebbero un ruolo chiave i fondi interprofessionali. In tutto, insomma, un pacchetto da 208 milioni l'anno. Una cifra ragionevole, ma oggi quanto mai necessaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40.000

LA CRESCITA DEGLI ITS

Grazie al Pnrr gli Its Academy hanno incrementato gli iscritti da 11 a oltre 40mila, innovato migliaia di laboratori, e inaugurato anche nuove sedi.

APERITECH

Il corpo e le regole dell'AI

Si chiama «AperiTech», il workshop a cura della Rete Its Italia, Filiera Ict, in scena oggi a Taormina, che introduce il Forum. Ospiti due professori, esperti di AI: Bruno Siciliano (università di Napoli Federico II) e

Giusella Finocchiaro (università di Bologna). Il primo costruisce il corpo dell'AI che esce dallo schermo e pianifica, decide, agisce nel mondo fisico, dalle fabbriche agli ospedali. La seconda ne scrive le regole che permettono all'AI di agire in sicurezza, senza frenare l'innovazione. Entrambi condividono la stessa convinzione: la tecnologia deve servire l'uomo, e la responsabilità resta sempre umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rivoluzione tecnologica. Serve una formazione accessibile e continua per i giovani



di Redazione

21.10.2026 19:39

Agguato a Cerignola, spari contro l'auto di Gino Caiaffa. Confindustria fa scudo: "Clima preoccupante"



Tre colpi di pistola hanno bersagliato la berlina dell'imprenditore ofantino nella zona industriale. Il presidente Potito Salatto esprime solidarietà e lancia l'allarme sulla tensione sociale in città, segnata dalle recenti proteste.

Il grave atto intimidatorio consumatosi nella zona industriale di Cerignola ha scosso l'intera comunità e il mondo produttivo della Capitanata. L'imprenditore ofantino **Gino Caiaffa**, socio dell'**Associazione degli Industriali**, è rimasto fortunatamente illeso dopo che tre colpi di pistola sono stati esplosi contro la sua berlina in movimento. Un agguato in piena regola che alza pericolosamente il livello di allerta sul fronte della sicurezza cittadina, colpendo al cuore l'economia legale del territorio.

Di fronte a questa preoccupante escalation, **Confindustria Foggia** non ha tardato a far sentire la propria voce, stringendosi attorno al suo associato e facendo scudo contro ogni forma di violenza. Il presidente dell'Associazione degli Industriali di Capitanata, **Potito Salatto**, ha espresso piena e incondizionata solidarietà a Caiaffa, condannando fermamente

il vile gesto. L'auspicio dei vertici industriali è che le autorità competenti e le forze dell'ordine, già al lavoro sui rilievi balistici e sulle telecamere della zona, riescano in tempi brevissimi a fare piena luce sull'episodio, assicurando i responsabili alla giustizia.

L'avvertimento a mano armata si inserisce in un momento storico particolarmente delicato per Cerignola, da giorni epicentro di una massiccia mobilitazione sindacale e civile contro il carovita. È lo stesso presidente Salatto a sottolineare la delicatezza del contesto sociale che si respira nelle strade ofantine, tracciando un quadro di grande fibrillazione.

«Anche io ero ieri a Cerignola, all'incontro convocato dal sindaco Bonito con gli autotrasportatori», ha dichiarato il massimo rappresentante di Confindustria Foggia, facendo riferimento al tavolo istituzionale istituito a Palazzo di Città per tentare di disinnescare la protesta dei tir. *«In quell'occasione ho potuto constatare direttamente il senso di frustrazione e la rabbia di chi è alle prese con difficoltà economiche sempre più pesanti».*

Parole che restituiscono la fotografia di una città attraversata da un malessere profondo. Se da un lato il tessuto sociale tenta di rivendicare i propri diritti attraverso il dialogo istituzionale, dall'altro il vile attentato ai danni di Gino Caiaffa impone una risposta inflessibile da parte dello Stato. La tutela di chi fa impresa e produce lavoro a Cerignola diventa oggi un imperativo categorico, per impedire che le comprensibili tensioni economiche del momento offrano una sponda, o un facile alibi, alle azioni spregiudicate della criminalità locale.

Cerignola, colpi di pistola contro l'imprenditore Gino Caiaffa

Antonella D'Avola 21 Ottobre 2026

Almeno quattro i colpi di pistola esplosi contro la sua auto mentre stava lasciando l'azienda, ma fortunatamente è riuscito a sottrarsi agli aggressori accelerando e allontanandosi. Paura nella serata di martedì 20 ottobre nella zona industriale di Cerignola, dove è stato preso di mira Gino Caiaffa, imprenditore attivo nel settore dei rifiuti e dell'igiene urbana, rimasto illeso.

Erano circa le 18:30 quando Caiaffa si è messo alla guida della propria berlina per lasciare lo stabilimento. Due uomini con il volto coperto lo avrebbero avvicinato, esplodendo tre colpi d'arma da fuoco contro la vettura. L'imprenditore è riuscito a fuggire, mentre i due si sono allontanati tra le strade laterali della zona industriale, facendo perdere le proprie tracce.

Sull'accaduto indagano gli agenti del commissariato di Cerignola, impegnati a ricostruire la dinamica e a identificare i responsabili. Al vaglio degli investigatori anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nell'area. Tra le ipotesi investigative quella di un possibile tentativo di rapina o il furto dell'auto, acquistata il giorno precedente.

Sull'episodio è intervenuta Confindustria Foggia, che esprime piena solidarietà a Caiaffa, socio dell'associazione degli industriali di Capitanata, e condanna fermamente quanto accaduto.

Il presidente Potito Salatto richiama l'attenzione sul clima di tensione che attraversa il territorio, anche alla luce delle proteste degli autotrasportatori contro il caro carburante. «Anche io ero ieri a Cerignola, all'incontro convocato dal sindaco Bonito con gli autotrasportatori, ed ho potuto constatare direttamente il senso di frustrazione e la rabbia di chi è alle prese con difficoltà economiche sempre più pesanti», dichiara.

«Il clima rovente, segnato da tensioni e contrapposizioni, rischia di alimentare ulteriormente la conflittualità e di favorire comportamenti violenti, nella convinzione di poter agire impunemente. È necessario che le istituzioni, le forze dell'ordine e i sindaci non sottovalutino i segnali di rischio», aggiunge Salatto.

«Occorre vigilare affinché interessi criminali non trovino terreno fertile nel caos. La tutela di chi lavora e produce, la sicurezza delle imprese ed il rispetto delle regole devono restare una priorità assoluta», conclude il presidente di Confindustria Foggia, rinnovando la vicinanza all'imprenditore e chiedendo che le attività economiche possano operare in condizioni di sicurezza e legalità.

Era Episcopo



Ampliamento zona ASI, resta senza data il via libera del consiglio

di Lucia
Piemontese

Resta ancora lontana l'approvazione, da parte del consiglio comunale di Foggia, della variante urbanistica al PRIG per l'ampliamento dell'agglomerato industriale ASI. Nemmeno nell'ordine del giorno della seduta consiliare del 28 ottobre prossimo ce n'è traccia, comparsa in compenso 15 altri punti diversi (quasi tutti inerenti a mozioni, a cominciare da quella di sostegno al comparto stivaggio-oleario pugliese in crisi e riconoscimenti di piccoli debiti fuori bilancio derivanti da sentenze giudiziarie).

Un'assenza che è la spia di come la matassa non sia stata sbrigliata e non si possa al momento andare in aula per dare il via libera all'operazione. La proposta di delibera, risalente a giugno, era stata calendarizzata per una precedente seduta di consiglio, ma lo scorso 21 settembre il dirigente dei lavori pubblici, l'ingegnere **Tullio Daniele Mendolito**, chiese il differimento della discussione per approfondimenti

istruttori con i competenti uffici regionali, al fine di condividere il percorso amministrativo relativo al procedimento.

Una nota che di fatto da allora ha bloccato l'approdo in aula e che avrebbe sinora registrato una risposta non positiva da parte della Regione.

Ma prima ancora era stata la commissione ambiente e territorio, il 14 settembre, a rimarcare come l'assenza della documentazione completa non permettesse di esprimere, mediante il proprio parere, una adeguata ed esauriente valutazione di merito su un atto di fondamentale rilevanza urbanistica ed economica per il territorio, con richiesta di una formale sospensione dell'iter procedurale verso l'approvazione del provvedimento in consiglio comunale e l'interruzione dei termini per l'espressione del parere della commissione, fino alla completa trasmissione di tutto il materiale integrativo richiesto, tra cui l'elenco delle istanze di insediamento produttivo nell'agglomerato ASI di Foggia Inconata.

La proposta di delibera, pronta da giugno, non approda in aula nemmeno il 28 ottobre dopo la sospensione chiesta dalla commissione e dal dirigente

Da Paolo Episcopo, Piemontese, Daniele Mendolito

Era Episcopo



Ampliamento zona ASI, resta

senza data il via libera del co





consiglio

La proposta di delibera, pronta da giugno, non approda in aula nemmeno il 28 ottobre dopo la sospensione chiesta dalla commissione e dal dirigente

De Paolis, Episcopo, Piemontese, Quarato e Mendolicchio



di Lucia
Piemontese

Resta ancora lontana l'approvazione, da parte del consiglio comunale di Foggia, della variante urbanistica al PRG per l'ampliamento dell'agglomerato industriale ASI.

Nemmeno nell'ordine del giorno della seduta consiliare del 28 ottobre prossimo ce n'è traccia, compaiono in compenso 15 altri punti diversi (quasi tutti inerenti a mozioni, a cominciare da quella di sostegno al comparto olivicolo-oleario pugliese in crisi e riconoscimenti di piccoli debiti fuori bilancio derivanti da sentenze giudiziarie).

Un'assenza che è la spia di come la matassa non sia stata sbrogliata e non si possa al momento andare in aula per dare il via libera all'operazione.

La proposta di delibera, risalente a giugno, era stata calendarizzata per una precedente seduta di consiglio, ma lo scorso 21 settembre il dirigente dei lavori pubblici, l'ingegnere **Tullio Daniele Mendolichio**, chiese il differimento della discussione per approfondimenti

istruttori con i competenti uffici regionali, al fine di condividere il percorso amministrativo relativo al procedimento.

Una nota che di fatto da allora ha bloccato l'approdo in aula e che avrebbe sinora registrato una risposta non positiva da parte della Regione.

Ma prima ancora era stata la commissione ambiente e territorio, il 14 settembre, a rimarcare come l'assenza della documentazione completa non permettesse di esprimere, mediante il proprio parere, una adeguata ed esaustiva valutazione di merito su un atto di fondamentale rilevanza urbanistica ed economica per il territorio, con richiesta di una formale sospensione dell'iter procedurale verso l'approvazione del provvedimento in consiglio comunale e l'interruzione dei termini per l'espressione del parere della commissione, fino alla completa trasmissione di tutto il materiale integrativo richiesto, tra cui l'elenco delle istanze di insediamento produttivo nell'agglomerato ASI di Foggia Incoronata.

Approfondimento

Quarato: “Tante cose da chiarire, a partire dalle regole, dai suoli e dalle istanze delle imprese”

Il contiano è tuttora perplesso: “Chi deciderà gli espropri, nei confronti di chi e a chi andrebbero le zone espropriate? Rischia di diventare un discorso tra singoli soggetti”

Nei giorni scorsi una convergenza è emersa nel tavolo promosso dal presidente di Confindustria Foggia, **Tito Salatto**, prima dell'assemblea generale dei soci, rispetto all'ampliamento dell'area industriale e al potenziamento della piattaforma logistica. All'incontro con gli imprenditori della Capitanata hanno partecipato la sindaca **Marida Episcopo**, l'assessore comunale all'urbanistica **Michele Salatto** e il presidente del Consorzio ASI **Agostino De Paolis**.

Due i temi collegati: la disponibilità di aree per gli insediamenti produttivi e una rete di trasporto che metta in relazione la zona industriale foggiana, la ferrovia e lo sbocco marittimo di Manfredonia.

L'obiettivo condiviso è rendere il territorio più attrezzato ad accogliere le iniziative imprenditoriali. La questione degli spazi è

stata posta con nettezza da De Paolis. Secondo il presidente del Consorzio ASI, l'area è saturata e l'allargamento non è più rinviabile, anche alla luce delle proposte di investimento che arrivano dall'Italia e dall'estero. È su questa esigenza che si concentra il passaggio amministrativo annunciato dal Comune.

Episcopo ha descritto l'ampliamento come “un allargamento di prospettive, possibilità e di investimenti nuovi”.

L'intesa espressa al tavolo dovrà ora tradursi nell'iter consiliare, ma al momento non esiste una data per l'approvazione. Il punto politico emerso dall'incontro è la volontà dell'amministrazione di procedere, raccogliendo una richiesta che il sistema delle imprese considera decisiva per superare i limiti dell'attuale disponibilità di suolo industriale.

Sul versante dei collegamenti, il progetto ruota attorno al rapporto tra piattaforma logistica, ferrovia e porto industriale.

Per la sindaca, questa integrazione offre lo sbocco marittimo necessario a sostenere investimenti già programmati a Foggia, tra cui il nuovo pastificio Barilla. Il richiamo al gruppo alimentare dà una dimensione concreta al confronto: le infrastrutture di trasporto sono chiamate ad accompagnare le scelte produttive e la movimentazione delle merci.

De Paolis ha riferito che alla società FHP Group sono già pervenute richieste di collegamento e ha indicato nell'accesso al polo ferroviario di Manfredonia un passaggio determinante. Il raccordo ferroviario, ha spiegato, consentirà il trasporto delle merci via container.

Nella valutazione del presidente ASI, il po-

tenziamento della piattaforma e del porto industriale rappresenta anche un elemento che incoraggia l'investimento Barilla. Si delinea così una prospettiva nella quale l'ampliamento e la logistica rispondono a esigenze complementari. Da una parte occorrono aree per ospitare nuove attività; dall'altra servono connessioni adeguate a sostenerne i flussi di merci. L'incontro ha messo in evidenza il legame tra queste due condizioni, senza presentare un cronoprogramma degli interventi o un quadro economico delle opere. Per Salatto, la nuova piattaforma è un progetto di sviluppo per l'economia foggiana e per il suo hinterland. Il presidente di Confindustria ha definito costruttivo il confronto e ha richiamato le interlocuzioni aperte con il Comune sul nuovo PUG, il Piano urbanistico generale.

Nel percorso ha inoltre sottolineato l'importanza della presenza di Ance, collegando il futuro dell'area produttiva alle scelte più ampie di pianificazione della città. Dal tavolo è arrivata dunque una disponibilità comune a procedere.

La verifica sarà nei prossimi passaggi: l'esame dell'ampliamento in consiglio comunale e la concreta evoluzione dei collegamenti logistici.

Sono questi gli snodi attraverso i quali l'intesa tra Comune, Consorzio ASI e imprenditori potrà diventare una risposta alle richieste di insediamento e alle necessità delle imprese.

Ma nella stessa maggioranza del campo

largo foggiano continuano ad albergare diverse perplessità.

"Ci sono alcune cose che vanno chiarite. Mancano ad esempio le norme tecniche di attuazione", afferma a l'Attacco il consigliere M5S **Giovanni Quarato**, presidente della commissione ambiente e territorio. "Quando si fa una variante in ampliamento bisogna rieditare quelle norme in base agli obiettivi che ci si pone con tale ampliamento. Bisogna capire, cioè, come si fanno ricadere le rinnovabili, in particolar modo fotovoltaico, e con quali regole verrà ampliata la zona prendere le regole. Come saranno gestiti i suoli? Ci sarà un esproprio generalizzato o puntuale, dunque ancora più critico? Chi deciderà gli espropri, nei confronti di chi e a chi dovrebbero andare le zone espropriate? Rischia di diventare, insomma, un discorso tra singoli soggetti: proprietari dei suoli, imprese che si vogliono insediare e Consorzio ASI. Queste regole vanno definite prima, altrimenti c'è il rischio di creare una sperequazione, ovvero che alcuni si ritrovino con aree che diventano produttive e altri con aree che non lo diventano", sottolinea Quarato. "Il Consorzio ASI gestisce le aree, va bene, ma sulle regole che devono essere fatte dal Comune, evitando disparità".

L'iter sembrava aver avuto una accelerazione in estate, in vista di una approvazione agostana in consiglio, ma poi si è arenato. "Stiamo parlando di una variante da 280 ettari, un aumento del 60% rispetto alla superficie attuale e anche questo ha su-

scitato qualche perplessità", continua l'ingegnere ed eletto contiano.

"Un allargamento così considerevole da far pensare che ci siano state tantissime richieste di insediamento. Ma non ci vengono mostrate, nemmeno coi dati omissati per evitarne l'identificazione. Ad oggi sappiamo che nell'agglomerato ci sono zone abbandonate, dove c'erano insediamenti oggi non più esistenti, e poche aree libere di cui una parte peraltro con vincolo PAI. Ci viene detto da ASI che esistono solo pochi ettari disponibili. vorremmo capire quanti vorrebbero insediarsi. Dai rumors che circolano ci pare di capire che si tratti soprattutto di richieste di installare impianti fotovoltaici e dunque ci domandiamo se l'ampliamento lo facciamo per soddisfare questa loro richiesta", prosegue Quarato. "Eravamo partiti con l'obiettivo di limitare le rinnovabili nella zona ASI e ora ci ritroviamo con un ampliamento importante e sostanziale di cui quasi la metà della superficie è destinata alle rinnovabili. Può essere ottimo ma bisogna capire bene. Peraltro, non solo consentiamo l'insediamento del fotovoltaico nell'area industriale ma mettiamo a disposizione di quegli impianti anche la fascia di 500 metri dalle aree industriali, che sono le aree definite idonee dal legislatore. E' chiaro che se noi allarghiamo ulteriormente l'aria industriale andiamo ad allargare ulteriormente anche la fascia dei 500 metri", conclude il presidente della commissione ambiente e territorio.

Eccellenze

Manta Group celebra 40 anni tra innovazione, aerospazio e difesa. Da Foggia ai mercati nazionali, 4 decenni di crescita



Manta Group celebra 40 anni di crescita, innovazione e visione con l'evento "Insieme è un'altra storia", in programma domani venerdì 23 ottobre, alle

10.00, presso la sede aziendale Zona Asi, Loc. Incoronata, a Foggia. Rappresentanti di Leonardo, MBDA, Rheinmetall, Iveco Group e del mondo delle istituzioni, della finanza e della ricerca si confronteranno sulle trasformazioni dell'industria e sul valore della collaborazione tra imprese. Fondata nel 1986 da Domenico Frisoli, l'azienda, ancora oggi a guida familiare, rappresenta una realtà industriale di riferimento a livello nazionale ed è oggi articolata nelle società Manta Group, TMC e Aviomani. Le tre società operano nei settori dell'Aerospazio, della Difesa e dei veicoli industriali, integrando specializzazioni nei materiali compositi avanzati, negli assemblaggi strutturali, nelle lavorazioni meccaniche di precisione, nei trattamenti superficiali e nelle verniciature.

Spari contro Gino Caiaffa, ferma condanna di Confindustria Foggia. Salatto: «Clima di tensione preoccupante»

L'imprenditore è rimasto illeso dopo che tre colpi di pistola sono stati esplosi contro la sua auto nella zona industriale di Cerignola. L'associazione chiede di fare piena luce sull'accaduto.



FOGGIA – Confindustria Foggia esprime solidarietà a Gino Caiaffa, imprenditore e socio dell'associazione, rimasto illeso dopo che tre colpi di pistola sono stati esplosi contro la sua berlina nella zona industriale di Cerignola. Il presidente Potito Salatto condanna fermamente l'episodio e auspica che le autorità facciano piena luce sull'accaduto.

«Anche io ero ieri a Cerignola, all'incontro convocato dal sindaco Bonito con gli autotrasportatori, e ho potuto constatare direttamente la frustrazione e la rabbia di chi affronta difficoltà economiche sempre più pesanti», dichiara Salatto. Il presidente mette in guardia dal rischio che le tensioni possano degenerare in violenza. «È necessario che le istituzioni, le forze dell'ordine e i sindaci non sottovalutino i segnali di rischio», sottolinea, richiamando l'attenzione sulla possibilità che interessi criminali possano approfittare di una situazione di conflittualità. «La tutela di chi lavora e produce, la sicurezza delle imprese e il rispetto delle regole devono restare una priorità assoluta», conclude Salatto. Confindustria Foggia rinnova la propria vicinanza a Caiaffa e chiede che sul territorio resti alta l'attenzione, affinché le imprese possano operare in condizioni di sicurezza e legalità

FOGGIATODAY

AGGUATO / CERIGNOLA

Cerignola, tre colpi di pistola nell'agguato all'imprenditore: sgomento tra gli industriali foggiani

La vittima, illesa, è Gino Caiaffa. La solidarietà di Potito Salatto



Redazione

21 ottobre 2026 16:50



Confindustria Foggia esprime piena solidarietà all'imprenditore e socio dell'associazione degli industriali di Capitanata Gino Caiaffa, rimasto illeso nell'agguato a colpi d'arma da fuoco esplosi nel tardo pomeriggio di martedì 20 ottobre al suo indirizzo mentre si trovava a bordo della sua auto in zona industriale a Cerignola.

Il Presidente di Confindustria Foggia, il dottor Potito Salatto, condanna fermamente l'accaduto e auspica che le autorità competenti facciano piena luce sull'episodio. "Anche io ero ieri a Cerignola, all'incontro convocato dal sindaco Bonito con gli autotrasportatori e ho potuto constatare direttamente il senso di frustrazione e la rabbia di chi è alle prese con difficoltà economiche sempre più pesanti" dichiara il numero uno dell'associazione degli industriali di Capitanata. "Il clima di tensione è preoccupante".

Oggi un decreto legge in Cdm Subito 110 milioni per il gasolio

Le misure

Nella norma pure tutele per i padroncini e il surcharge fuel che spalma costi sulla filiera

Flavia Landolfi
Lorenzo Pace

ROMA

È una corsa contro il tempo quella per portare a casa la tregua dell'autotrasporto. Il governo - dalla premier Giorgia Meloni fino al ministro Salvini e al suo braccio destro al Mit Edoardo Rixi - lavora pancia a terra per mettere a punto un decreto legge con gli sconti sul gasolio professionale. Quelli che reclamano le associazioni del settore e che ha portato al collasso la grande distribuzione al Sud.

Dopo riunioni fiume fino a ieri sera per trovare le coperture la quadra è stata trovata su un provvedimento ad hoc che ha superato l'ipotesi di un emendamento al decreto bollo auto spuntato ieri mattina. Già oggi alle 12, fanno sapere fonti di Palazzo Chigi, sarà «convocato un Consiglio dei ministri per l'approvazione di un decreto legge, che riunita gli interventi a sostegno dell'autotrasporto e ulteriori risorse per il comparto agricolo». Si tratta di 110 milioni per i rimborsi sul gasolio «ma nel provvedimento potrebbero trovare spazio anche altre norme come la sospensione di cinque mesi delle rate leasing, il surcharge fuel che spalma i costi sulla filiera e anche clausole di salvaguardia per i contratti orali», spiega Rixi uscendo da Palazzo Chigi a tarda sera. In più, riferisce il Mit dopo l'incontro, tra le misure c'è anche la «digitalizzazione della lettera di vettura».

In totale quindi sul capitolo diesel

arrivano 50 milioni sulla dotazione di 434 già prevista fino ad agosto e 60 milioni che si aggiungono ai 20 già stanziati per settembre e ottobre. Ma l'esecutivo è al lavoro e non è escluso che altro arrivi anche domani prima della riunione. Nel frattempo però gli occhi sono puntati sul fermo. Da Chigi l'allerta è massima e si guarda con preoccupazione alle proteste ancora in corso (si veda articolo a pagina 13). Al punto che fonti governative subodorano «puzza di bruciato» con attività sospette sulle quali sta indagando anche il Viminale che ha avviato attività di identificazione dei rivoltosi. La situazione rischia di diventare esplosiva e si lavora di lima soprattutto sul

fronte delle norme visto che i rimborsi sul gasolio sono agganciati ai veicoli Euro 5 e Euro 6, quando il parco al Sud sconta un problema di anzianità. «Daremo risposte anche alle imprese del Sud», assicura ancora Rixi. Intanto già da oggi il governo ha rimborsato le prime 2mila delle 32mila imprese del settore.

La temperatura però continua a essere altissima. Non a caso Chigi parla di una «situazione più complessa» e invita a «distinguere nettamente le legittime rivendicazioni degli operatori del settore dai comportamenti di chi intende proseguire con i blocchi nonostante l'apertura di un canale di dialogo istituzionale». Ma soprattutto «occorre distinguere le proteste legittime da eventuali fenomeni di illegalità».

Di qui l'invito del governo: «Il rispetto delle regole, la libertà di circolazione e la tutela delle attività economiche devono restare priorità imprescindibili». Con un richiamo necessario a chi in questi giorni sta scontando gli effetti del fermo: «Negozianti, cittadini, allevatori e agricoltori, che rischiano di subire danni e disagi proprio mentre chiedono condizioni di lavoro sostenibili e continuità per le proprie attività», proseguono le fonti.

L'intervento di oggi in Cdm consente al Governo di anticipare di qualche settimana le risposte al settore. Un cambio di rotta arrivato proprio ieri: in mattinata, infatti, l'Esecutivo aveva presentato in commissione Finanze della Camera un emendamento al decreto bollo auto (Dl 162/2026) per aumentare le risorse stanziare in favore dell'autotrasporto di 105,2 milioni di euro. Il calendario in Parlamento del provvedimento, tuttavia, è appena partito, e il percorso per la conversione in legge potrà allungarsi fino a metà novembre.

SICUREZZA

Convogli di Tir scortati dalla polizia

Nel vertice di ieri sera a Palazzo Chigi, oltre alla definizione del Dl con gli aiuti all'autotrasporto, è stato deciso anche di aumentare la sicurezza dei Tir, con la scorta delle forze dell'ordine per chi ne fa richiesta. Già da ieri ci sono stati casi di danneggiamento e minacce verso gli autisti da parte di chi sta bloccando le strade. Alcuni autotrasportatori hanno denunciato atti intimidatori e gomme tagliate. «Il governo ribadisce la ferma volontà a garantire i diritti di tutti e a combattere ogni condotta delinquenziale e criminale», spiegano fonti di Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sostenibilità. Oltre la metà dell'offerta universitaria si concentra sull'ambiente

Atenei e imprese insieme a sostegno dell'innovazione

Dibattito all'Inapp

Tarquini: «Anticipare le trasformazioni». Forlani: «Patto università-lavoro».

«La sostenibilità deve essere una

biente, con circa i due terzi dei corsi di laurea e dottorati. Clima, energie rinnovabili (35%) ed edilizia sostenibile (27%) assorbono la quota maggioritaria degli interventi formativi. La sostenibilità sociale rappresenta il 22% dei percorsi attivati e si concentra soprattutto su sviluppo locale (40%) e innovazione sociale (31%). Quando si analizzano gli inter-

leva di competitività, non un insieme di vincoli», ha sottolineato il direttore generale di Confindustria, Maurizio Tarquini. Per questo, ha aggiunto il presidente dell'Inapp, Natale Forlani, è necessario un «rinnovato patto strategico tra università e mondo del lavoro». Anche perché, ha detto il direttore generale di Federmanager, Mario Cardoni: «La formazione deve anticipare le transizioni, non limitarsi a inseguirle. Il dialogo tra mondo accademico e sistema produttivo è essenziale: sono i manager a tradurre il sapere in scelte, innovazione, competitività e valore duraturo per l'economia e la società».

L'occasione di un interessante, quanto inedito, dibattito sul tema «sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa» è stata ieri a Roma alla presentazione del nuovo report dell'Inapp sull'offerta universitaria 2023-25. Il 94% dei nostri atenei (64 statali e 29 privati) ha dedicato almeno un percorso formativo interamente alla transizione ecologica, sociale e economica. Quello che spicca è una vera «esplosione» di offerta con 1.710 interventi formativi complessivi erogati nel biennio, segnale chiaro di come il sistema universitario stia rispondendo alla nuova domanda di competenze che arriva da giovani, adulti e imprese.

«Il nostro report - ha spiegato Forlani - evidenzia due direttrici fondamentali per il futuro delle università italiane: l'accelerazione sui temi della sostenibilità e il rafforzamento dell'alta formazione per gli adulti. Gli atenei non sono solo luoghi di didattica, ma veri e propri hub di innovazione sul territorio, capaci di trasferire le competenze necessarie alla transizione ecologica». Sulla stessa lunghezza d'onda, Maurizio Tarquini: «Il capitale umano è la prima infrastruttura strategica

sulla sostenibilità economica, più strutturati nei percorsi di alta formazione, l'economia circolare monopolizza il 76% della didattica. Un dato emblematico di come i modelli produttivi tradizionali stiano lasciando il passo al riciclo, al recupero e alla rigenerazione delle risorse.

La responsabilità sociale d'impresa rappresenta l'8% dell'offerta formativa, risultando residuale nei corsi di laurea e nei dottorati di ricerca (più rivolti ai giovani), mentre è più sviluppata nei master di I e II livello e nei corsi di perfezionamento e alta formazione maggiormente rivolti alla forma-



**MAURIZIO
TARQUINI**

Direttore generale
Confindustria



**NATALE
FORLANI**

Presidente
Inapp

zione di figure manageriali. Si concentra soprattutto sulla governance e lo sviluppo della CSR (52%), e poco sulla valutazione d'impatto e la rendicontazione di sostenibilità (7%).

Sono le facoltà scientifiche e tecnologiche quelle ad aver puntato di più sulla transizione green: Scienze (34%), Ingegneria (21%) ed Economia (20%) coprono da sole tre quarti dell'intera offerta rilevata. Le materie umanistiche si fermano al 12%, Architettura al 7% e Giurisprudenza al 5%.

«È fondamentale che la soste-

ca del Paese: senza competenze non c'è innovazione e senza innovazione non c'è produttività. Di fronte alle sfide dell'intelligenza artificiale e della concorrenza globale dobbiamo anticipare le trasformazioni. Per questo è fondamentale rafforzare il legame tra università e imprese e investire nella formazione continua, per sostenere la crescita del Paese».

Ma cosa si studia davvero quando si parla di sostenibilità? Oltre la metà dell'offerta universitaria (54%) si concentra sull'am-

nibilità diventi una competenza trasversale a tutti i percorsi formativi rafforzando la transdisciplinarietà e il system thinking», ha dichiarato Enrico Giovannini, direttore scientifico dell'Asvis.

Dal dibattito è emersa, forte, la necessità condivisa di rafforzare nel Paese sia il dialogo tra università e imprese, sia un'azione coordinata e interdisciplinare, in grado di mettere a sistema competenze, risorse ed energie pubbliche e private.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'Immediato

Spari contro l'imprenditore Caiaffa. "C'è un clima rovente, segnato da tensioni e contrapposizioni"

Confindustria esprime piena solidarietà al socio dell'associazione dopo quanto avvenuto nella zona industriale di Cerignola

Di Redazione
21 Ottobre 2026
in Cerignola e 5 Reali Siti, Cronaca



Confindustria Foggia esprime piena solidarietà all'imprenditore e socio dell'associazione degli Industriali di Capitanata **Gino Caiaffa**, [rimasto illeso dopo che tre colpi di pistola sono stati esplosi in serata contro la sua berlina nella zona industriale di Cerignola](#). Lo riporta una nota divulgata dall'associazione in seguito all'episodio di ieri sera contro il noto manager, titolare di importanti realtà come Ecolav e Cerichem, attive rispettivamente nei settori dei rifiuti e dei prodotti di igiene personale.

Il presidente di Confindustria Foggia, **Potito Salatto**, condanna fermamente l'accaduto e auspica che le autorità competenti facciano piena luce sull'episodio. "Anche io ero ieri a Cerignola, all'incontro convocato dal sindaco **Bonito** con gli autotrasportatori, ed ho potuto constatare direttamente il senso di frustrazione e la rabbia di chi è alle prese con difficoltà economiche sempre più pesanti", dichiara il presidente.

“Il clima rovente, segnato da tensioni e contrapposizioni – aggiunge – rischia di alimentare ulteriormente la conflittualità e di favorire comportamenti violenti, nella convinzione di poter agire impunemente. È necessario che le istituzioni, le forze dell’ordine e i sindaci non sottovalutino i segnali di rischio”.

“Occorre vigilare affinché interessi criminali non trovino terreno fertile nel caos. La tutela di chi lavora e produce, la sicurezza delle imprese ed il rispetto delle regole devono restare una priorità assoluta”, conclude Salatto.

Confindustria Foggia rinnova la propria vicinanza a Gino Caiaffa e ribadisce la necessità di mantenere alta l’attenzione sul territorio: le attività economiche devono poter operare in condizioni di sicurezza e legalità.